DISCIPLINA PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI

ART. 1 - DEFINIZIONE.

Ai fini della presente disciplina si intendono come orti urbani le aree costituite da:

- particelle ortive individuali;
- parti comuni (percorsi pedonali confinanti con gli appezzamenti).

ART. 2 - ASSEGNAZIONE.

L'assegnazione degli orti realizzati dall'Amministrazione Comunale su aree pubbliche e l'eventuale revoca di tali assegnazioni sono di competenza della Giunta Comunale che adotta apposito provvedimento previa istruttoria da parte del Settore Ambiente, tenuto ad accogliere la documentazione prevista dalla presente disciplina, a stilare la graduatoria di assegnazione, l'elenco degli assegnatari e a tenerlo aggiornato.

A partire dalla data di approvazione della presente disciplina le domande, compilate su apposito modulo prestampato e corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate all'ufficio Protocollo del Comune. Nella domanda dovranno essere specificati:

- nome, cognome e indirizzo del richiedente;
- numero dei componenti il nucleo familiare del richiedente.

Dovrà inoltre essere dichiarato di non avere in concessione orti urbani gestiti da altri Enti né di essere inseriti nelle graduatorie per la loro assegnazione e che nessun altro componente convivente coltivi o sia in lista d'attesa per l'assegnazione di orti urbani. La falsa dichiarazione comporterà l'esclusione dalla graduatoria o la revoca dell'assegnazione.

Alla domanda il richiedente dovrà allegare copia del libretto di pensione.

ART. 3 - AVENTI DIRITTO.

Hanno diritto all'assegnazione degli orti i residenti nel Comune di Sesto San Giovanni.

ART. 4 - CRITERI DI ASSEGNAZIONE.

L'assegnazione degli orti urbani seguirà i criteri legati alla distanza dall'orto dell'abitazione del richiedente e l'eventuale condizione di pensionato. A questi parametri si assoceranno i seguenti punteggi.

a) Residenza del richiedente nel quartiere di ubicazione degli orti	punti	2
b) Titolarità di libretto di pensione	punti	4

L'applicazione dei punteggi sopracitati alle condizioni dichiarate dal richiedente condurrà alla formazione della graduatoria di assegnazione. In caso di pari merito si privilegeranno le persone più anziane, in caso di ulteriore pari merito si provvederà al sorteggio.

L'assegnazione si effettuerà sulla base della graduatoria risultante al momento della disponibilità dell'orto o alla data stabilita nel bando di assegnazione; le richieste pervenute successivamente andranno a costituire una "lista d'attesa", per le assegnazioni successive, in caso di esaurimento della graduatoria già elaborata. L'esclusione per le cause di cui all'articolo 2 comporterà l'assegnazione automatica al richiedente classificatosi nella posizione immediatamente successiva della graduatoria.

ART. 5 - DURATA DELL'ASSEGNAZIONE.

L'assegnazione ha la durata di sei anni; non esiste diritto di successione salvo che per il coniuge convivente, in caso di decesso dell'assegnatario ed a seguito di specifica richiesta scritta. Non è ammessa delega ad altre persone.

Nel caso l'assegnatario intenda rinunciare alla coltivazione dell'orto, ne deve dare comunicazione scritta al Settore Ambiente con il preavviso di almeno 30 giorni.

Nel caso che l'Amministrazione Comunale revochi l'assegnazione di un'appezzamento, l'orto dovrà essere lasciato libero entro 30 giorni dalla notifica motivata del provvedimento.

L'assegnatario può chiedere mediante domanda scritta indirizzata al Settore Ambiente il rinnovo della concessione per altri 6 anni: l'accoglimento della richiesta è subordinata ai pareri espressi dal Comitato di Gestione e dall'ufficio Manutenzione.

In caso di revoca dell'assegnazione o di rinuncia subentra il primo richiedente che si trova in lista d'attesa per il medesimo lotto.

ART. 6 - REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE.

La Giunta Comunale, su proposta del Comitato di Gestione degli orti o degli addetti alla vigilanza, procede alla revoca delle assegnazioni nei casi di ripetute violazioni di quanto disposto dal Regolamento Tipo per gli Orti Urbani e dalla presente disciplina e provvede contestualmente alle nuove assegnazioni.

Il provvedimento di revoca potrà essere assunto dopo che sia decorso inutilmente un mese dall'inoltro da parte del Comitato di Gestione di un formale invito al rispetto del Regolamento e alla rimozione delle cause di inadempienza.

ART. 7 - CANONE DI CONCESSIONE.

Il canone di concessione viene stabilito in Euro 180 per i sei anni di assegnazione. L'importo forfetario riguardante il consumo idrico viene stabilito in Euro 21 per i sei anni di assegnazione. La cifra complessiva che l'assegnatario dovrà versare alla Tesoreria Comunale è, pertanto, di Euro 201.

ART. 8 - COMITATO DI GESTIONE.

Il Comitato di Gestione è composto da un rappresentante nominato dal Consiglio della Circoscrizione dove sono posti gli orti e da due rappresentanti per ogni lotto eletti dagli assegnatari.

E' competenza del Comitato di Gestione:

- far rispettare quanto disposto dal Regolamento Tipo per gli Orti Urbani e dalla presente disciplina;
- dirimere eventuali controversie tra gli ortisti ;

- proporre la revoca delle assegnazioni per ripetute violazioni regolamentari;
 - segnalare all'ufficio Manutenzione le necessità di interventi manutentivi;
 - gestire il fondo in dotazione per le piccole manutenzioni nel rispetto delle norme di contabilità pubblica.
- Solo i membri del Comitato di Gestione possono discutere con gli uffici dell'Amministrazione Comunali dei problemi relativi alla gestione degli orti.

ART. 9 - MANUTENZIONE.

Agli assegnatari competono, oltre che la cura e la pulizia del proprio orto, la pulizia delle parti comuni, la riparazione di recinzioni ai capanni di pertinenza del proprio appezzamento oltre che piccoli interventi di miglioramento delle parti comuni decisi dal Comitato di Gestione nei limiti della disponibilità economica garantita dal fondo per la piccola manutenzione.

All'Amministrazione Comunale compete la rimanente manutenzione ordinaria e la manutenzione straordinaria delle aree ad orti.

ART. 10 - DISPOSIZIONI FINALI.

Per quanto non previsto nella presente disciplina si rimanda al Regolamento Tipo per gli Orti Urbani del quale costituisce parte integrante.